



TECNODAL

METODOLOGIA
INTEGRATA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
AI SENSI DEL D. LGS. 231/01, DELLA
L. 190/12 E DEL PNA

METODOLOGIA INTEGRATA D. LGS. 231/01 – L. 190/12/PNA

La metodologia integrata di valutazione del rischio è sviluppata considerando le peculiarità metodologiche e normative dei due framework ex D. Lgs. 231/01 ed ex L. 190/2012/PNA ed ha come obiettivo la definizione di una matrice di valutazione «complessiva» dei rischi, pur tenendo in considerazione le differenze intrinseche tra i due ambiti (ad esempio criterio di beneficio o vantaggio dell'Ente proprio del solo D. Lgs. 231, rispetto alla ratio di «danno per l'amministrazione» propria della L. 190).

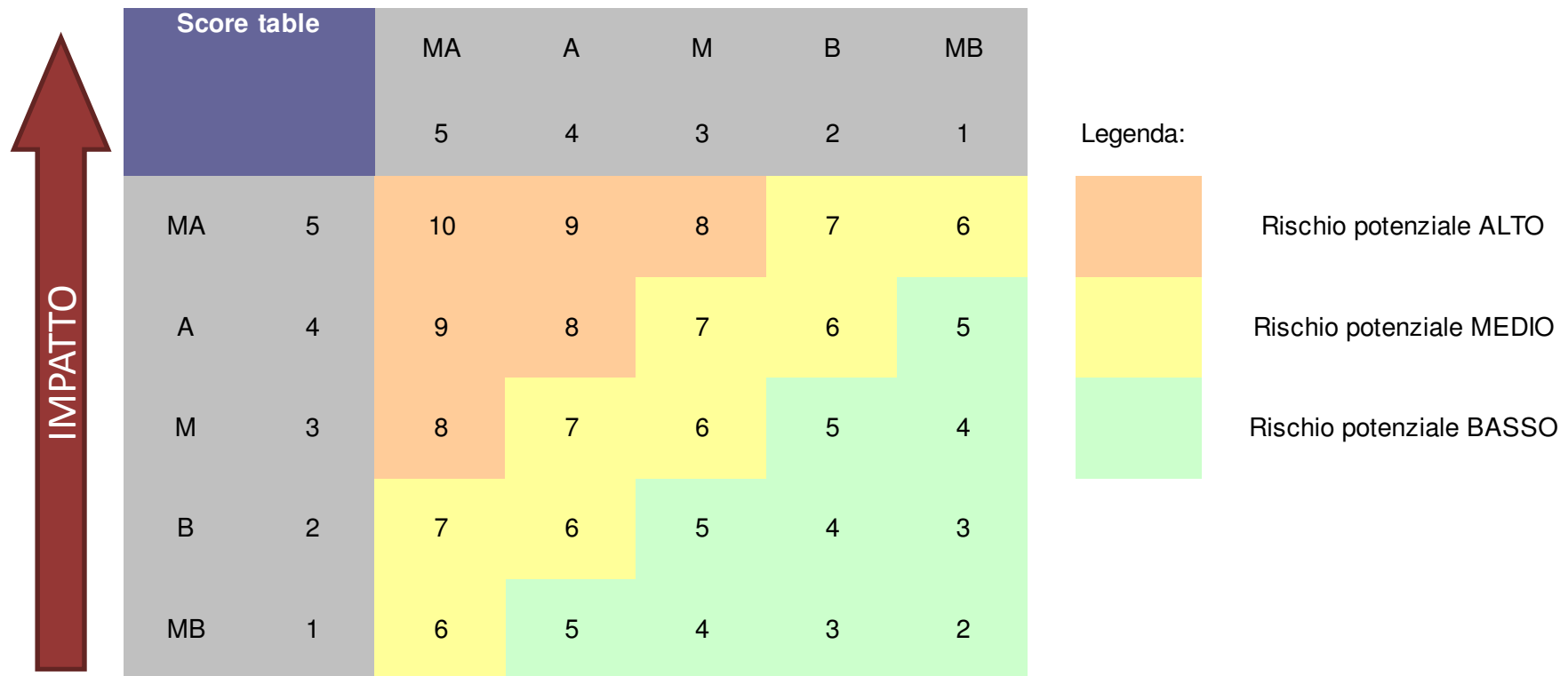
L'oggetto di valutazione è il rischio-reato «inerente», ossia il rischio concettuale e teorico che un comportamento illecito possa trovare realizzazione nell'ambito delle diversi processi e attività aziendali, al netto dei sistemi di controllo vigenti.

Il risk assessment considera le variabili (assi) probabilità e impatto: l'asse probabilità misura la probabilità teorica che l'evento a rischio (commissione reato) possa trovare realizzazione, mentre l'asse impatto misura le conseguenze in caso di manifestazione dell'evento a rischio.

Le componenti di probabilità e impatto sono analizzate «a matrice», secondo un ranking di valutazione da 1-5 per ogni asse, come da successiva rappresentazione.

ASSE PROBABILITA'

Considera la possibilità di realizzazione dell'evento nel contesto operativo, la natura e la frequenza delle attività a rischio e i «precedenti» nel contesto

PROBABILITA'

ASSE IMPATTO

Considera gli effetti e le conseguenze economiche, organizzative e reputazionali in caso di realizzazione dell'evento a rischio

Asse probabilità: misura la probabilità teorica che l'evento a rischio (commissione reato) possa trovare realizzazione, in funzione di variabili organizzative, ambientali e di complessità intrinseca nella realizzazione dei comportamenti illeciti

E' composto da tre driver, con i seguenti pesi ponderati:

Driver	Significato	Peso ponderato sul totale dell'asse probabilità
PR	Possibilità e rischio nel contesto operativo	40%
FQ	Frequenza e frazionamento attività	30%
CO	Precedenti nel contesto	30%

Ogni driver è alimentato da più criteri di valutazione, applicabili ai profili di rischio ex L. 190/12 e ex D. Lgs. 231/01 in funzione delle caratteristiche di ciascun criterio (alcuni sono applicabili ad entrambi i profili altri solo ai profili 190 o ai profili 231 secondo gli schemi di seguito riportati).

Legenda:

*driver sviluppato in base ai criteri suggeriti dalla metodologia PNA – allegato 5

**driver integrativo rispetto alla metodologia suggerita dal PNA – allegato 5

Driver Significato
Peso ponderato sul totale dell'asse probabilità
PR
Possibilità rischio nel contesto operativo
40%
Elementi di valutazione
MOGC 231
PPC 190

→	Discrezionalità del processo* Considera il livello di discrezionalità del processo, sia rispetto a componenti endogene (quanto il processo è discrezionale all'interno dell'organizzazione) sia esogene (quanto il processo è discrezionale nell'organizzazione degli interlocutori pubblici di riferimento). Più il processo è vincolato / poco-discrezionale più il rischio è basso, all'aumentare della discrezionalità il rischio cresce. Considera anche il numero di persone cui sono attribuiti i poteri discrezionali (ad esempio commissioni collegiali vs. singoli).	✓	✓
		Esogena / Endogena	Endogena
→	Complessità del processo* Indica la complessità esogena del processo (ad esempio il fatto che un processo comporti il coinvolgimento di più amministrazioni <esclusi i controlli>). All'aumentare della complessità il rischio cresce.		✓
			Esogena
→	Rilevanza esterna del processo* Considera se il processo produce effetti solo all'interno dell'amministrazione o si rivolge anche ad utenti esterni, nel secondo caso il rischio aumenta.		✓
→	Valore economico delle operazioni* Considera se le operazioni possono comportare effetti di particolare rilievo economico o solo modeste conseguenze economiche. All'aumentare del valore economico il rischio cresce.	✓	✓
→	Potenziale vantaggio per l'ente Considera il valore più o meno significativo del beneficio o vantaggio che l'ente può trarre dall'operazione (rilevante per D. Lgs. 231/01). All'aumentare di tale valore il rischio cresce.	✓	

Driver Significato
**Peso ponderato sul totale
dell'asse probabilità**
FQ
Frequenza e frazionamento attività
30%
Elementi di valutazione

		MOGC 231	PPC 190
→	Frequenza delle attività** Considera il numero di volte in cui l'attività a rischio è posta in essere. All'aumentare della frequenza aumenta il rischio.	✓	✓
→	Frazionabilità del processo* Considera se il risultato del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta (es. pluralità di affidamenti ridotti). All'aumentare della frazionabilità il rischio cresce.	✓	✓

Driver Significato
Peso ponderato sul totale dell'asse probabilità

CO	Precedenti nel contesto	50%
----	-------------------------	-----

Elementi di valutazione

		MOGC 231	PPC 190
→	Precedenti nel settore di appartenenza** Considera eventuali precedenti nel settore in cui l'azienda opera. Il rischio è tanto più elevato quanto frequenti e gravi sono tali precedenti.	✓	✓
→	Precedenti nell'organizzazione e nella PA di riferimento* (considerato dal PNA tra elementi di impatto) Considera eventuali precedenti all'interno dell'Ente (es. procedimenti aperti o risultati di audit interni). Il rischio è tanto più elevato quanto frequenti e gravi sono tali precedenti. Tiene in considerazione anche sentenze della corte dei conti a carico di dipendenti della PA di riferimento o sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe	✓	✓

Asse impatto: misura le conseguenze di carattere economico, organizzativo e reputazionale in caso di realizzazione dell'evento a rischio

E' composto da due driver, con i seguenti pesi ponderati:

Driver Significato

BE	Effetto e conseguenze	50%
GR	Gravità sanzioni ed conseguenze reputazionali	50%

Ogni driver è alimentato da più criteri di valutazione (sub-driver), applicabili ai profili di rischio ex L. 190/12 e ex D. Lgs. 231/01 in funzione delle caratteristiche di ciascun criterio (alcuni sono applicabili ad entrambi i profili altri solo ai profili 190 o ai profili 231 secondo gli schemi di seguito riportati).

Legenda:

*driver sviluppato in base ai criteri suggeriti dalla metodologia PNA – allegato 5

**driver integrativo rispetto alla metodologia suggerita dal PNA – allegato 5

Driver Significato
**Peso ponderato sul totale
dell'asse probabilità**

BE	Effetto e conseguenze	50%
-----------	------------------------------	------------

Elementi di valutazione

		MOGC 231	PPC 190
→	Impatto organizzativo* Considera l'impatto organizzativo dell'evento, misurabile rispetto alla percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale impiegato nel servizio competente. L'impatto è tanto maggiore quanto più personale è impiegato.		✓
→	Livello gerarchico degli effetti* Considera il livello organizzativo cui può collocarsi il rischio dell'evento (apicale, intermedio o alto). Più elevato è il livello maggiormente significativo è l'impatto.		✓
→	Conseguenze economiche del reato (in funzione del potenziale benefico) Considera le conseguenze economiche dell'evento (ad esempio prezzo del reato), che sono anche funzione, ai soli fini del D. Lgs. 231/01, del beneficio o vantaggio ottenibile dall'Ente.	✓	

Driver Significato
**Peso ponderato sul totale
dell'asse probabilità**
GR Gravità sanzioni e conseguenze reputazionali

50%
Elementi di valutazione

		MOGC 231	PPC 190
→	Impatto reputazionale* Considera l'impatto reputazionale dell'evento in capo all'Ente, tanto maggiore quanto, ad esempio, l'accadimento può costituire un «caso» mediatico.	✓	✓
→	Impatto sanzionatorio Considera nello specifico le conseguenze sanzionatorie del reato ai fini del D. Lgs. 231/01. Ad esempio numero di quote applicabili.	✓	